

Amiche e amici del Mulsa,

in questa uscita:

- ✓ Il Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici al MULSA
- ✓ Carnation Producer: un capostipite della Frisona Italiana
- ✓ On line i video del Seminario "Agricoltura, Alimentazione e Salute: dalle origini alle sfide contemporanee"

Con i migliori saluti dalla Redazione

MULSA News

IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUSEI SCIENTIFICI AL MULSA



La foto di gruppo del congresso nel Cortile Maggiore del Castello Bolognini (15/10/2026)

L'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), fondata nel 1972 presso l'Accademia dei Lincei, riunisce musei scientifici, orti botanici, giardini zoologici, acquari, collezioni universitarie, centri di ricerca e altre istituzioni impegnate nella tutela delle collezioni, nello studio e nella comunicazione del patrimonio scientifico. Organizza congressi, seminari e incontri e pubblica la rivista «Museologia Scientifica». Il suo Manifesto pone al centro accessibilità, inclusione, partecipazione e sostenibilità ambientale, riconoscendo nei musei luoghi di educazione, pensiero critico e confronto civile. Il nostro Museo, associato all'ANMS dal 2022, ha organizzato, in partenariato con l'Università degli Studi di Milano, il XXXV congresso annuale, che si è svolto tra Milano e Sant'Angelo Lodigiano dal 13 al 16 ottobre. Nella giornata del 15 ottobre il congresso si è spostato al Castello Bolognini, dove si sono svolte le riunioni dei gruppi di lavoro, l'Assemblea ANMS e la cena sociale. I partecipanti hanno inoltre potuto visitare il MULSA, il Museo del Pane e il Museo Morando Bolognini. Dedicato al tema «Oggetti in dialogo. Ricerca, conservazione e racconto», il congresso ha richiamato più di 200 partecipanti da tutta Italia e proposto 58 comunicazioni orali e 51 poster, articolati in tre sessioni tematiche. La prima sessione, «Oggetti per conoscere», ha affrontato lo studio e la reinterpretazione delle collezioni attraverso reperti, archivi, inventari e nuove tecnologie, con attenzione alla ricostruzione della storia delle raccolte, alla valorizzazione del contributo delle donne alla scienza e alla rilettura critica di alcuni patrimoni. La seconda, «Oggetti da conservare», si è concentrata sulla cura e sulla gestione del patrimonio, dal restauro al recupero di collezioni dimenticate, fino alla gestione delle donazioni, alla riorganizzazione dei depositi e al rinnovamento degli allestimenti. La terza, «Oggetti da raccontare», ha esplorato il rapporto tra musei e pubblici, soffermandosi su accessibilità, partecipazione e nuovi strumenti di comunicazione. Il ruolo del digitale, la responsabilità etica, la tutela della biodiversità e la sostenibilità ambientale hanno attraversato trasversalmente le tre sessioni. Il dialogo tra scienza, storia e arte, insieme alle numerose esperienze illustrate nei poster, ha arricchito il confronto tra musei universitari, musei civici e istituti di ricerca. Un programma molto ricco, dal quale è emersa l'immagine di musei scientifici sempre meno intesi come semplici luoghi di conservazione e sempre più come spazi nei quali collezioni, ricerca, nuove tecnologie e partecipazione del pubblico concorrono alla produzione e alla condivisione della conoscenza.

MULSA approfondimenti

CARNATION PRODUCER: UN CAPOSTIPITE DELLA FRISONA ITALIANA



La testa di Carnation Producer, conservata nel Castello di Torre in Pietra, alle porte di Roma, ricorda il ruolo fondamentale di questo celebre toro nella formazione della moderna Frisone Italiana e testimonia una straordinaria vicenda di innovazione zootecnica. La storia ha inizio nel 1926, quando Luigi Albertini, già direttore del Corriere della Sera, acquistò la tenuta di Torre in Pietra, avviando insieme al figlio Leonardo e al genero Nicolò Carandini un ambizioso progetto di bonifica e modernizzazione agricola. Nel 1928 Leonardo Albertini si recò negli Stati Uniti e acquistò alcuni bovini Holstein-Friesian dalla celebre Carnation Milk Farm. Tra gli animali giunti a Torre in Pietra nel 1929 figurava Carnation Producer, un riproduttore destinato a esercitare una profonda influenza sulla selezione della Frisone Italiana. I bovini frisoni erano già presenti nel nostro Paese dalla seconda metà dell'Ottocento, ma l'introduzione di questa genetica nordamericana contribuì in maniera determinante al miglioramento dell'attitudine lattifera. I risultati furono eccezionali: tra le discendenti di Carnation Producer, la celebre Carnation Prisca raggiunse nel 1938 una produzione di oltre 17.000 kg di latte in 365 giorni, conquistando il primato europeo. Ma l'esperienza di Torre in Pietra non si limitò al miglioramento genetico. L'azienda divenne infatti un modello per l'organizzazione dell'allevamento, la gestione delle bovine e l'attenzione alla qualità igienica del latte. La storia della bonifica di Torre in Pietra e delle origini della Frisone Italiana è raccontata da Ernesto Benelli in una bella intervista, corredata di fotografie e documenti storici, disponibile su [Ruminantia TV](#) (foto A. Sandrucci, settembre 2026).

MULSA seminari

ON LINE I VIDEO DEL SEMINARIO

“AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SALUTE: DALLE ORIGINI ALLE SFIDE CONTEMPORANEE”



Lo scorso 23 ottobre si è svolto il consueto seminario d'autunno organizzato in prossimità della Giornata Mondiale dell'Alimentazione dedicata al tema "Innovare oggi per nutrire il domani". È stata l'occasione per una riflessione sui rapporti tra agricoltura, alimentazione e salute. Il seminario è stato aperto da un ricordo di Gaetano Forni (1926-2026) a cura di Luigi Mariani. Sono seguiti interventi di Osvaldo Failla, Anna Sandrucci, Gianpiero Fumi e Giuseppe Bertoni. Ha chiuso il seminario Tommaso Maggiore, tracciando le origini e la storia recente del nostro Museo. Al termine della mattinata, l'inaugurazione del nuovo allestimento del diorama dell'aratura etrusco-romana, simbolo del MULSA, alla presenza di Mario e Giulia, i due figli maggiori di Gaetano Forni.

[Guarda i video](#)